

LETTERA APPELLO AL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E AL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE IDEE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA'

Con molti, troppi, ritardi il governo sta cominciando a capire quanto l'istruzione sia fondamentale per immaginare il futuro per il nostro Paese. Ma se per quanto riguarda la scuola il dibattito si sta accendendo, un pesante silenzio ancora ricopre l'Università e la ricerca, sia nel dibattito nazionale che in quello locale.

Appare chiaro a tutti che la crisi che stiamo attraversando ha svelato, in maniera cruenta, tutte le fragilità di un modello economico fiorentino fondato soprattutto sul turismo massificato e dominato dai grandi flussi internazionali. Una crescita esponenziale che ha generato un'insostenibile competizione per l'accesso ai servizi, primo fra tutti l'alloggio, dalla quale gli studenti e i lavoratori a basso reddito sono usciti sconfitti.

Se "l'emergenza coronavirus ci porta a dover immaginare una città diversa", come ha detto il Sindaco Dario Nardella, è evidente che l'Università, intesa nell'insieme della sua comunità, può svolgere un ruolo da protagonista. La forza latente dell'Università risiede nella sua capacità di integrarsi con la realtà economico e civile circostante. L'Ateneo fiorentino è un moltiplicatore culturale, di innovazione tecnologica, di incontro internazionale in grado di diffondere nuove conoscenze e di sostenere quella formazione continua indispensabile per immaginare il domani. Accoglie inoltre cinquantamila studenti, garantendo loro la possibilità di studiare prima e rimanere poi a Firenze, potrebbero sprigionare le loro potenzialità creative, morali e produttive, dall'ingegneria alla cultura, dal turismo alla sanità. Perché ciò accada, il concetto di cittadinanza studentesca deve essere alla base di un progetto di trasformazione cittadina, che veda nello studente non più un ospite improduttivo ma un soggetto vitale, e che dia seguito a questa nuova convinzione con investimenti e servizi a tutela del diritto allo studio per rendere davvero l'Università accessibile a tutte e tutti.

La valorizzazione del diritto allo studio passa inevitabilmente dalla difesa del diritto alla casa, attraverso politiche abitative che assicurino ai circa ventimila studenti fuorisede fiorentini la possibilità di risiedere nel nostro comune senza essere lasciati soli di fronte alla stipulazione dei contratti di affitto e al pagamento dei canoni di locazione.

Con il tempo i luoghi della vita universitaria si sono spostati al di fuori del centro storico. Serve una riconversione funzionale e produttiva del centro storico e un nuovo rapporto centro-periferia che riequilibri attività economiche e sociali. Questa transizione richiede l'organizzazione di un sistema di trasporto pubblico efficiente e accessibile a tutti: è necessario continuare a migliorare la qualità del trasporto cittadino, investendo particolarmente sulla mobilità notturna, al momento carente, e sui collegamenti verso le zone periferiche, dove si concentrano maggiormente i servizi e le opportunità abitative.

Molti servizi legati al diritto alla salute psicofisica rimangono slegati da una idea di tutela a 360 gradi che riguarda tutti, anche gli studenti. Trattare temi come la sicurezza sanitaria, significa dare centralità a presidi sanitari, come ad esempio il ruolo dei consultori o degli sportelli di servizio psicologico. Presidi che devono essere il più possibile vicini ai luoghi universitari.

La città deve svolgere un ruolo di primo piano anche nella garanzia dei servizi essenziali. Le misure straordinarie previste per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso, hanno messo in luce che disporre di una connessione efficiente rientra fra le necessità quotidiane di molti studenti. Il potenziamento della rete wifi comunale rappresenterebbe un contributo per assicurare l'accesso alla didattica online e garantire a tutti l'accessibilità effettiva e concreta ai vari servizi.

Riteniamo che la funzione strategica dell'Università come volano di rilancio economico non possa essere trascurata, se si vuole tracciare un percorso virtuoso e lungimirante per il futuro del nostro comune. Per raggiungere questo obiettivo, oltre alle strategie già discusse, è quindi imprescindibile una politica che moltiplichi le opportunità di cooperazione tra imprese e università. Un mondo del lavoro che deve essere accresciuto in termini di competenza, creando una rete che usufruisca a pieno le potenzialità di chi studia sul territorio. Firenze: terra del lavoro dignitoso, specializzato e a lunga prospettiva.

Udu Firenze-Sinistra Universitaria



CGIL Firenze



Filc CGIL Firenze

